



CASO BAGNASCO. *Forza Italia e Lega all'attacco per la mancata solidarietà*

Alla Camera il Polo si rivolta al Prc bolognese

Protagonista inatteso al dibattito alla Camera, dopo l'informativa del Viminale sulle scritte contro il cardinal Angelo Bagnasco, è stato il Prc di Bologna. O meglio la sua scelta, orgogliosamente rivendicata anche contro i vertici nazionali del partito, di non votare l'ordine del giorno proposto in consiglio comunale dalla Margherita per esprimere solidarietà al numero uno della Cei dopo le scritte comparse davanti alla sede Acli. La scelta del Prc è stata presa di mira a più riprese, tra l'altro davanti a studenti di Bologna: ieri alla Camera, infatti, assistevano le classi 3 B e 3 D della media Rolandino De' Passeggeri di Bologna. In aula a Montecitorio è il forzista Francesco Maria Giro a sollevare il caso del "cattivo esempio" dato dal Prc bolognese. «Se a Bologna un partito popolare, che ha largo ed ampio consenso, come Rifondazione Comunista decide di negare la propria solidarietà al vescovo Bagnasco, una scelta unicamente motivata dal pregiudizio ideologico, allora - afferma l'azzurro - vuol dire che in quella forza politica ancora è in larga parte irrisolta la sua adesione ai valori di una democrazia compiuta». Roberto Cota della Lega Nord affonda il colpo ricordando che in consiglio comunale ed in quello provinciale di Bologna, Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani «si sono rifiutati di approvare all'unanimità un documento che esprimeva solidarietà a monsignor Bagnasco: si tratta di una mancata presa di distanza e di una ambiguità che alimentano e fomentano questo tipo di contrapposizioni».

